



Marius L. - 24.07.2019.. Indefinite sfumature di .. gelosia.....

Quando siamo discesi su questo piano, indipendentemente dal fatto che lo abbiamo voluto, o ne siamo stati in qualche modo obbligati, eravamo perfettamente consapevoli che avremmo dovuto abbracciare tutte le sfaccettature di questo miscuglio di oggettività e finzione.

Come è stato più volte detto, questo è il piano delle emozioni. Sembra che giungano in questa parte di spazio da tutto l'universo per studiare, e spesso anche collaudare, questo tipo di sperimentazione del Creatore, mentre alcuni sembra siano sopraggiunti perché la propria realtà / dimensione, abbia, lungo il corso delle selezioni, smarrito queste caratteristiche. [Con il fine pertanto, di reintrodurle nel proprio sistema di coordinate e nel proprio DNA].

Al di là di questo tipo di argomentazioni, è indubbio che abbracciando una realtà, dobbiamo prendere da essa – essere o essenza – tutto ciò che contenga, il bene come il cosiddetto “male”, assaporando il bene magari, e scartando il resto, se non dovesse esserci gradito, cercando altresì di comprenderne le indefinite peculiarità, e chiarendo a noi stessi ciò che vogliamo gustare, e conservare, e ciò che vogliamo eliminare, non ritenendone utile, in tutto o in parte, l'esperienza, pur riconoscendovi una qualche validità.

Tutto dipende dalle nostre preferenze e predilezioni, dai nostri gusti e dalle nostre destinazioni.

Se chi ha scelto la Luce probabilmente manifesterà più attenzione per le emozioni più “immacolate”, chi dipende ancora dall'ego e dal corpo emozionale inferiori, avrà più attrazione per le “eccitazioni” più dense, quali gelosia, invidia, rabbia, odio.. che poi sono gli strumenti di controllo utilizzati da chi sta cercando di tenere in oppressione e schiavitù la razza umana.

In verità, secondo quello che attestano coloro che sono considerati maestri e intimi conoscitori di questa pseudo realtà, nessuno su questo piano appare completamente svincolato da un qualche tipo di emozione, persino quelle basse.

Nessuno, ad esempio, risulta perfettamente affrancato dalla gelosia, o dall'invidia, seppure le proporzioni tra gli esseri, possano essere discretamente diverse.

In verità, le varie emozioni sono intrinsecamente connesse le une con le altre – sia quelle “elevate” che quelle “basse” - che è difficile stabilire dove finisca l'una e inizi l'altra. A parte che a volte, si è così “posseduti” - letteralmente - da una figura o da un'altra, che pensiamo di esserne addirittura liberi, quando invece, semplicemente, essa costituisce generale parte di noi, senza che riusciamo ad identificarla come qualcosa di estraneo e/o temporaneo.

Le emozioni peraltro, non hanno necessariamente a che vedere con qualcuno o qualcun altro che mantenga con noi una qualche forma di interazione. Ritornando alla “gelosia”, potremmo pensare di non essere “gelosi” di qualcuno, unicamente perché l'oggetto della nostra attenzione – che si tratti di partner romantico, o amico, o collega professionale, o qualsiasi altra specie di interdipendenza - cerchi di essere in un qualche senso “innocuo”, solerte e premuroso nei nostri confronti, non fornendo particolari motivazioni alle nostre problematiche di “controllo”. Cosa che potrebbe nel contempo riportare ad emozioni simili – la stessa gelosia, ma anche rabbia, risentimento, rivalsa – nella misura in cui egli, magari solo ai nostri occhi, e come conseguenze delle nostre personali proiezioni, dovesse tendere a sfuggire alla nostra rete di dominio.

Così, pur nella premessa che ognuno possa sempre liberamente scegliere qualsiasi forma di esperienza dovesse ritenere opportuna per la propria evoluzione – ammesso che esista qualcosa del genere dal punto di vista del Creatore – il fatto di “saggiare” una vibrazione piuttosto che un'altra, deve solo essere frutto di disposizione consapevole, accompagnata dall'opportuna comprensione dei codici posti a fondamento dell'intero impianto, con particolare riferimento alla legge della risonanza e dell'attrazione.

Essere consapevoli cioè, che le vibrazioni “basse” permetteranno movimenti meno nobili e più “costretti”, garantendo maggiori possibilità di controllo, e relativo asservimento, a chi è in grado di selezionare questa posizione nel sistema.

È chiaro che un'analisi corretta del fenomeno in ogni individuo, necessita di adeguata conoscenza delle sue motivazioni, dei suoi interessi, oltre che delle sue esigenze di base e obiettivi mirati, atteso che nessun essere risulti uguale ad altro, e il metodo deduttivo non è in grado di fornire alcun dato utile quando certi esseri fuoriescano dagli ingranaggi e dalle categorie predefinite della consapevolezza sociale.

Al di là di questo, è chiaro che se l'intento ci porta verso l'Unione – che è l'Amore in questo Universo – e la stessa Luce – che è la sostanza primigenia tra le soluzioni del creatore, è la trasparenza e la nitidezza che si dovrebbero prediligere. Negli intendimenti, nelle finalità, e nelle stesse occorrenze. In modo da giungere a precisi e netti traguardi e propositi, e formulare le giuste e opportune petizioni all'Universo [e agli esseri interessati], evitando qualsiasi forma di instabilità del sistema e ogni incertezza nei nostri interlocutori. . . **Namasté!**

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita]. Marius L.



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.